

In libreria NIUSIA, romanzo di Ignazio Apolloni, € 12,50

Ecco l'originalissima copertina.

**NIUSIA** se ne doleva, e non per la birra che non beveva né calda né fresca ma per le maioliche che di plastica non poteva digerire e sempre mi diceva di quelle vere del suo paese con cristalli di Boemia per bicchieri, cristallerie e chincaglierie di pregio e di fattura parte artigianale e parte a mano che poi fu esposta nel salone pro cultura a New York e ne vendettero un mucchio alto così ed anche più alto di così epperò per un valore arcinoto come fu riportato sul bollettino delle partite in transito per i moli ed i noli passeggeri, cioè di passaggio. Anche in quel caso ci fu un incontro al vertice e tutti non finivano di mostrarsi soddisfatti. C'era un dentista pure lui e li guardava in bocca e si compiaceva per l'opera altamente significativa e degna di riguardo. Anche Niusia quella sera era lieta e fragrante e rumorosa ed io me n'accorgevo che l'avevo accompagnata, lei mi presentava come il suo boy friend e lo faceva capire a tutti che era particolarmente felice di quella combinazione tra il mistico e l'acrostico e nulla di più, almeno per il momento perché poi uscimmo e nella strada fredda per l'inverno e la neve che s'era schiantata per terra ci colsero i brividi e imbracati nei cappucci e mantelli percorremmo il chilometro e più per andare a prendere l'interstate metropolitan che scalava fiumi ponti e montarozzi e ci riconduceva a casa, vuoi la mia, vuoi la sua, chi se lo ricorda quella sera che fu funesta peraltro per la morte prematura d'un bimbo non ancora nato e per l'aumento delle tariffe aeree da e per l'Europa che così mi ritardavano l'architettato progetto di ritorno tra le montagne romite e solitarie del villaggio svizzero dove pensavo di svernare con stambecchi e daini. Poiché il progetto rimase ineseguito non ne parlai a nessuno, feci finta di niente e mi calai nel più nero mutismo per tanti mesi durante i quali accaddero le cose che adesso comincio a dire senza un ordine preciso che nessuno aveva dato e che comunque non avrei rispettato tanto svagato e fumoso io ero allora. Il primo ordine che fu dato fu quello di lasciare la nave che intanto avevo preso perché, come ho detto, i prezzi degli aerei erano diventati proibitivi tanto che per fare viaggi ormai si costituivano società per azioni e di mutuo soccorso per cui uno chiedeva soccorso e siccome la cosa si era legalizzata ed era ben vista su in alto come opera di autofilantropia si decise che se il soccorso non veniva prestato con tasso agevolato e animalucci più pingui ma di casa si era passibili di pena: ed infatti *(I. Apolloni)*

